SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00309600
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	VIR 303926
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	zona di interesse archeologico
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Area archeologica nell'alveo del Centa
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	SV
PVCC - Comune	Albenga
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	8.2142296363
GPDPY - Coordinata Y	44.046734276
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	maps.google
GPBT - Data	2017
DT - CRONOLOGIA	

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	età romana/ età tardo antica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
ADT - Altre datazioni	Medioevo
DA - DATI ANALITICI	
NRL - Notizie raccolte sul luogo	L'area appartiene al suburbio di Albingaunum, sviluppatosi a partire dalla prima età imperiale nella piana a sud delle città antica che coincide con il moderno centro storico di Albenga. La zona, oggi attraversata dal Centa, che dall'etò romana fino al XIII secolo scorreva a nord della città, ha un notevole rilievo nell'ambito della toografia antica di Albenga. La zona era infatti ubicata tra il porto, localizzabile ad est e la via Iulia Augusta, posta a dovest. La rilevanza della zona era già nota prima che gli scavi per l'allargamento del Centa, tra il 2001 e il 2002, portassero alla scoperta delle terme e del complesso paleocristiano con la chiesa medievale di San Clemente. Partendo da monte verso valle, in corrispondenza del centro storico di Albenga, sono infatti visibili nell'alveo del Centa, le arginature antiche della sponda sinistra e le fondazioni del ponte di Branca del 1587. Si notano, inoltre, alcuni recinti funerari della necropoli romana e le pile dell'acquedotto di età imperiale. Più a valle, al centro dell'alveo sono visibili i resti di murature d'incerta interpretazione e di vecchi muri di argine, probabilmente quelli che furono abbattuti agli inizi del XX secolo, quando si rese necessario un primo allargamento della sponda destra del Centa. In quell'occasione furono scoperte numerose murature antiche, che tuttavia non poterono essere indagate compiutamente per la costante presenza dell'acqua di falda. Furono invece indagati i resti della chiesa di San Clemente, intorno alla quale si rinvennero cinque sarcofagi tardoantichi in pietra del Finale. A parte qualche generico indizio sull'esistenza di un complesso termale nella zona, la lacunosità dei dati non aveva consentito di precisare la natura dei resti venuti in luce. Con gli scavi del 2001-2001 fu possibile metter in luce una porzione dell'intero complesso termale, su un'area di 2000 mq, e datarlo atra la fine del I sec d.C, e gli inizi del III sec. A partire dalla tarda antichità (forse prima metà V sec. d.C.) sulle rovine delle terme, si sviluppò un importante complesso religioso cristiano, con vasca battesimale ed annesso cimitero. La fase successiva del complesso è rappresentata dai ruderi di una chiesa a tre navate absidate orientate ad est e separate da pilastri quadrangolari, edificata probabilmente nel XIII sec sui resti della chiesa più antica e su parte del cimitero. Durante tutto il Medioevo, il recinto sul fianco meridionale della chiesa conservò la sua destinazione cimiteriale: lungo i muri perimetrali, ossari in muratura si affiancarono ai sarcofagi tardoantichi riutilizzati. Ulteriori rifacimenti della chiesa si datano al XVI-XVII secolo, prima della sua demolizione agli inizi del XX secolo.
NCS - Interpretazione	zona di interessa archeologico con evidenze riferibili ad un ampio arco cronologico: dall'età romana imperiale sino all'inizio del XX secolo.
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	NR
MTPA - Assenza	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
NVCE - Estremi provvedimento	1933/07/06
NVCD - Data notificazione	1933/07/06
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	L.1089/39
NVCE - Estremi provvedimento	16/06/1995
NVCD - Data notificazione	1995/07712
NVCR - Data di registrazione o G.U.	1995/10/31
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1503845631156
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1995/06/16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Massabò B.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	1882
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene a rischio
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Panelli, Chiara
FUR - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	

AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Panelli, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara